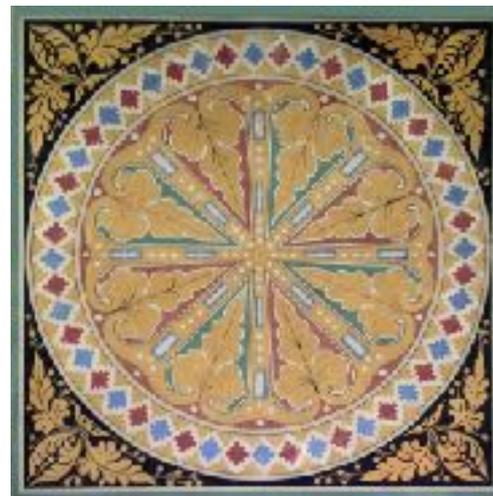
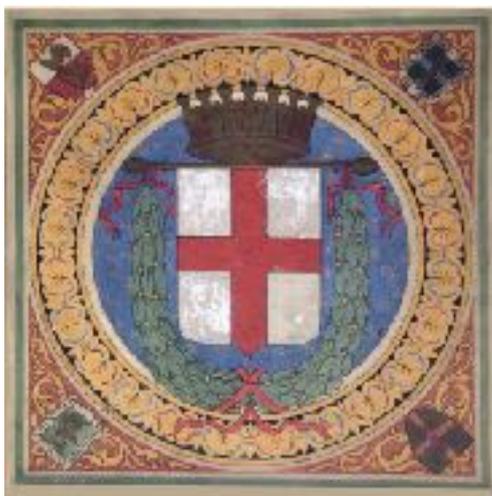


Città
metropolitana
di Milano

La VALORIZZAZIONE del PATRIMONIO

ACQUABELLA



valorizzare il patrimonio



Da un edificio inutilizzato a un edificio:

- ✓ **riqualificato** dal punto di vista ambientale ed energetico
- ✓ **efficiente, adeguato** agli aggiornamenti tecnologici e normativi
- ✓ altamente **performante** che permette un **risparmio di gestione**
- ✓ **a disposizione** della città
- ✓ progettato per un **utilizzo flessibile e modulare**
- ✓ che **si adatta alle diverse scelte dell'Amministrazione** rispetto al contenuto

perché si chiama Acquabella

Viale Piceno 60 è stata la sede ultima del brefotrofo della Provincia di Milano.

La **salubrità della zona** è testimoniata anche dal ritrovamento in piazzale Dateo di un villaggio neolitico a fianco del letto di un torrente dell'epoca.

Le tracce dell'insediamento del casale dell'Acquabella risalgono al quattrocento ma la località diviene molto nota a partire da metà del cinquecento.

La località sorgeva sulla strada che usciva dalla città verso est e in corrispondenza del tracciato del “Monforte” (ora corsi Concordia, Indipendenza, Plebisciti, piazzali Dateo e Susa, viale Argonne, tutt'oggi soggetti a tutela paesaggistica).

La località era costituita da un nucleo di **quattro cascine** e era denominata “Acquabella” per la presenza di un **fontanile** che, nascendo lungo la scarpata ferroviaria verso la fine di Castelmorrone, portava le acque alla campagna circostante.

L'Acquabella era la meta preferita dei milanesi del Settecento e dell'Ottocento per fare una **passeggiata “fuori porta”**, per respirare l'aria sana di campagna e per godersi il paesaggio con il profilo delle Alpi lontane.

la storia del Brefotrofio di Milano

- ✓ **787:** apertura a Milano del primo brefotrofio, per iniziativa di Dateo, arciprete della Chiesa Cattedrale di Milano Santa Maria Maggiore, oggi Duomo di Milano.
- ✓ **1496:** nel Medioevo si aggiungono nuovi hospitali, la costruzione dell'Ospedale Maggiore rende possibile la formazione di una fitta rete di istituti assistenziali che garantisce ai milanesi una protezione sociale tra le più avanzate in Europa.
- ✓ **1781:** l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo dispose il trasferimento dei reparti destinati agli esposti nell'ex-monastero Santa Caterina, fondando la Pia Casa degli esposti e delle partorienti di Santa Caterina alla Ruota, a pochi passi dall'Ospedale Maggiore.
- ✓ **1868:** la Provincia di Milano, subentrata nella gestione della Pia Casa, dispone la chiusura della ruota degli esposti, nell'intento di riservare l'assistenza ai soli "illegittimi". Sul finire del secolo, d'altronde, si comincia a favorire il riconoscimento dei figli naturali con la concessione di sussidi alle madri.
- ✓ **1912:** realizzata la nuova sede sui prati e sulle marcite – e infatti la zona veniva chiamata Acqua Bella – a ridosso di piazzale Dateo, dove tutt'ora si trova.
- ✓ **1927:** il brefotrofio, dal quale nel 1903 era stato staccato il reparto di maternità, viene riorganizzato in "Istituto provinciale di protezione ed assistenza dell'infanzia" (IPPAI) che prosegue nelle sua attività fino al 1984.

i documenti dell'archivio storico

L'archivio del Brefotrotrofio della Città metropolitana è **un complesso di straordinario valore**, sia per la **quantità** sia per l'**antichità** dei documenti. Infatti, fornisce uno spaccato della storia dell'infanzia dal XV secolo in poi e, pur mantenendo il focus sull'area metropolitana milanese, riguarda l'intero territorio lombardo.

L'archivio storico degli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia di Milano conserva la storia del territorio metropolitano milanese **dal 1483 ad ora**, occupando **oltre 260mq** nei sotterranei di viale Piceno.

Dietro un fenomeno che i numeri ci inducono a vedere in maniera indistinta **si cela una fitta trama** di sentimenti che sembrano prendere corpo e consistenza proprio in tutti quelli **oggetti che il tempo ha faticosamente conservato**: senso di colpa, rimorso, speranza, gratitudine, fiducia, amore.

Segnali, bigliettini, lasciati fra le fasce dei trovatelli ci restituiscono **un patrimonio prezioso di informazioni**, che contribuisce a squarciare il velo che copre le cause di un gesto che nel passato ha segnato la vita di una moltitudine di persone.

Acquabella: il progetto

Il progetto Acquabella si compone di:

- ✓ **studio di fattibilità** tecnico-economica
- ✓ **business plan** (elaborato in collaborazione con la Fondazione Kon)
- ✓ sviluppo dei **temi** e dei **percorsi** contenuti e proposti dal museo
- ✓ **innovazione tecnologica** e allestimenti multimediali: **realtà aumentata e immersiva**
- ✓ attenzione alla **sostenibilità energetica** e al modello *reduce - reuse - recycle*

Acquabella coinvolge ed integra, inoltre, ulteriori contenuti ed elementi necessari per la correttezza formale, oltre che altre task - force:

- ✓ verifica dei **vincoli normativi di sovrintendenza e paesaggistica** (museo come opera civile)
- ✓ **task - force BIM** (Building Information Modeling) perché Acquabella diventa progetto sperimentale di progettazione in ambiente BIM
- ✓ interconnessione con l'innovazione tecnologica sviluppata nell'Area: **fibra ottica, 5G...**

il ruolo della Pubblica Amministrazione

- ✓ Garantire *la cultura per tutti* è un passaggio fondamentale, ma garantire per tutti una **cultura in grado di incrementare le possibilità individuali** di crescita e conoscenza del mondo, e quindi di libertà, **è un obiettivo irrinunciabile e proprio solo dell'amministratore pubblico.**
- ✓ L'amministratore pubblico ha la responsabilità di **interpretare il passato e di progettare il futuro**, esprimendo una propria **visione del patrimonio e del suo "senso contemporaneo"**, cioè del suo legame con la vita degli uomini e delle donne.
- ✓ Da qui la necessità di elaborare un'idea di **come vogliamo costruire le nostre città del futuro e tutelare i paesaggi**, di come la cultura può diventare la strada e il motore di questa visione: **il terreno da cui partire** (il ponte con il passato e il sistema di valori) **e l'energia con la quale costruire** (la creatività, l'innovazione e il talento).
- ✓ **I luoghi "tradizionali" della cultura**, i monumenti, le rovine, ma anche i musei e le biblioteche, **vanno quindi ri-abitati**, cioè sollevati dal mero ruolo di testimonianze del passato, per essere lanciati verso una nuova socialità.

proiettarsi nel futuro

- ✓ La cultura deve entrare nelle nuove **reti di trasmissione dell'identità e del consumo**, deve diventare **nuovo muretto** virtuale sul quale far sedere i nostri figli. Un'occasione per incontrarsi, parlarsi, scambiare idee, fare scelte sul futuro, crescere.
- ✓ Sempre più, in molti paesi del nord Europa, si sta rivalutando **il patrimonio artistico come occasione d'incontro continuo con la cittadinanza**, con l'obiettivo di costruire momenti di relazione, dialogo e uso tra cultura e spazi urbani, tra cittadini e patrimonio. **Luoghi in cui si sperimenta e si costruisce. Laboratori di contemporaneo.**
- ✓ Aprirsi a progetti in grado di coinvolgere diversi linguaggi e diversi aspetti della cultura significa anche **utilizzare gli spazi in maniera non consueta, rompendo le abitudini e inaugurando modalità di fruizione inedite** da parte del pubblico.
- ✓ I luoghi destinati ad attività culturali modificano dunque il proprio ruolo acquisendo una maggior importanza all'interno della realtà e della comunità cittadina e diventano così **importanti occasioni di confronto e di uso collettivo: spazi da abitare** che diventano parte integrante della quotidianità della vita cittadina.

innovazione tecnologica e sociale

- ✓ attraverso la **digitalizzazione dell'archivio** si intende proteggere i documenti antichi ed allargare il pubblico interessato coinvolgendo nuovi utenti
- ✓ allestimento di un **percorso interattivo**: si scelgono **nuove vie espositive** per comunicare al meglio il patrimonio culturale custodito nell'archivio
- ✓ utilizzo di **tecnologie avanzate** per creare un'esperienza immersiva e coinvolgente, come la realtà aumentata
- ✓ attenzione alla sostenibilità energetica del complesso
- ✓ **coinvolgimento attivo** dei ragazzi delle scuole per la creazione di **installazioni temporanee e permanenti**
- ✓ inserimento del museo nella **rete turistica regionale e nazionale**
- ✓ creazione di un'**interazione virtuosa tra beni culturali e sistema produttivo**, innestando tra essi una sovrapposizione virtuosa... è ciò che consente **ai beni culturali di giocare il ruolo di volano di sviluppo**

quadro economico

COSTI			
descrizione	preventivo	riduzioni future	note
lavori	3.585.000 €	-1.075.500 €	ribasso tra 30% e 40%
oneri per attuazione piani di sicurezza	107.550 €	--	
accantonamento per transazioni e accordi bonari	369.253 €	-369.253 €	ritornano all'ente se non utilizzati
fondo incentivo 2%	73.851 €	--	
spese tecniche imprevisi	100.000 €	--	
oneri fiscali	812.361 €	- 250.000 € c.a.	IVA variabile a seconda dei lavori
TOTALE	5.048.015 €	-1.694.753 €	
costo effettivo	3.353.262 €	IVA compresa	
POSSIBILI ENTRATE / RIMBORSI			
detrazioni fiscali per le ristrutturazioni			50% dei costi
detrazioni IRPEF sottotetto			50% dei costi
sostituzione di sistemi di illuminazione e delle pertinenze esterne			fino al 40% della spesa
edificio NZEB			fino al 65% della spesa
ritorno attraverso conto termico			40% - 60% dei consumi

Senza contare che l'edificio non utilizzato perde valore e i costi attualmente sostenuti per la gestione verranno caricati su Acquabella.